

VareseNews

Oldani, la gioia e la proposta: “La Tre Valli è aperta a tutta la città”

Pubblicato: Giovedì 1 Ottobre 2015



A sette anni dalla storica azione “mundial” di Alessandro **Ballan**, che diede al veneto e all’Italia la maglia iridata, sono arrivati un altro scatto e un’altra impresa sulle strade di Varese. Questa volta **alla Tre Valli, è toccato a Vincenzo Nibali** regalare una grande emozione agli sportivi della nostra città e ai tanti che hanno seguito la corsa in tv o via internet (a proposito, la **diretta** di VareseNews è stata letteralmente presa d’assalto per tutto il giorno: grazie).

Vedere **vincere il campione d’Italia in via Sacco**, il corridore capace di mettere nel palmarés la Tripla Corona (la vittoria in carriera di Tour, Giro e Vuelta), **ha consacrato il successo di questa edizione** della Tre Valli, anticipata da diverse (troppe) **polemiche** per la chiusura di alcune strade e alcune scuole cittadine, per altro comunicata con giorni di anticipo. Proteste in parte legittime e da gestire, ma che **non devono oscurare l’evento sportivo né l’impatto** di una grande corsa sull’intero territorio.

E la vittoria di Nibali è stata un **toccasana anche per Renzo Oldani**, il patròn della Società Ciclistica Alfredo Binda, che ha rischiato in proprio scegliendo Busto (per la partenza) e Varese come sedi di gara ma alla fine **ha avuto ragione: corsa bellissima, massima esposizione** televisiva, altissimo **gradimento** della gente che ha davvero affollato l’area di partenza e larghi tratti del circuito cittadino oltre che la zona di arrivo.

«Il consuntivo **non può che essere positivo**» sottolinea Oldani il giorno dopo, a bocce ferme e con –

finalmente – qualche ora di riposo all’attivo. «Certo, quando arrivano anche certi risultati **tutto diventa più bello**, e in questo senso la vittoria di **Nibali** è stata un grande regalo alla Tre Valli. Però mi piace ricordare che la “Binda” organizza la corsa **sempre allo stesso modo**, con la medesima professionalità e dando importanza a tutti gli aspetti; poi sta ai corridori decidere il risultato. Per qualche anno a meritarsi il successo sono stati nomi meno famosi, stavolta **è arrivato il massimo**».

Oldani sa bene che la Tre Valli in centro **ha creato qualche malumore**, e per questo si rivolge alla città intera per **stringere di nuovo rapporti con tutti**, amici e critici. «Questa corsa ciclistica **non è un patrimonio solo della “Binda”** o tantomeno mio, che sono il presidente della società. Io penso che la Tre Valli **sia di tutta la città e dell’intero Varesotto**; noi mettiamo a disposizione di tutti questo mezzo e vorremmo che chiunque abbia proposte intelligenti o prodotti da promuovere **approfittino di questo traino**. Ogni anno vorremmo dare più spettacolo e meno disagi: iniziamo fin d’ora a dire che **la Tre Valli 2016 sarà di martedì**, il 27 settembre. Da qui ad allora siamo **aperti a un dialogo con tutti**, per ridurre i problemi e aumentare le opportunità».



Un esempio è quello della Fondazione Piatti: «Ci siamo trovati per aiutare il **lancio della Nuova Brunella**, è stato un grande guadagno per tutti, in molti sensi. Chiedeteci collaborazione, noi ci siamo, a patto di non dirci che dovremmo far correre la Tre Valli sulla pista ciclabile. Quello proprio non si può sentire».

Il grande sogno sarebbe quello di fare entrare la **gara nel circuito del World Tour**, quello delle gare di primissimo piano di cui, in Italia, fanno parte – tra le gare in linea – solo le due sole “classiche monumento”: la Milano-Sanremo e il Giro di Lombardia. «La **“Binda” e la Tre Valli hanno tutto per essere ammessi** a quel livello, **tranne una cosa: il budget** che per noi in questo momento è proibitivo. La speranza è sempre quella di veder arrivare uno o più sponsor munifici che ci consentano di salire l’ultimo gradino: vorrebbe dire avere al via molti **più campioni**, generare un **giro d’affari** maggiore e forse anche collocare nel fine settimana la corsa».

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it